

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 15.08.2014. L'eterna caccia alle streghe.

La Terra evolve, va avanti. Le energie evolvono, vanno avanti. Le coscienze evolvono, vanno avanti.

Questa è una cosa che riguarda questo specifico spazio, questo specifico sistema di coordinate.

Il processo vuole che si cerchi un luogo, si abbiano delle idee, e si attivino delle sperimentazioni.

Nel sistema creato, ognuno può giocare come meglio desidera, ma sulla base di meccanismi e regole in qualche modo condivisi.

Attrazione, repulsione, affinità, sono alcuni dei meccanismi scelti e che funzionano qui, in qualche modo.

Le energie si combinano nelle varie forme ritenute possibili, e danno vita a continue nuove creazioni.

C'è chi sceglie di esercitare queste sue abilità di creatore, o co-creatore, c'è chi ne ha paura, e rimane fermo, bloccato, c'è chi cerca solo di trarne vantaggi, che, in un determinato momento, reputa tali per quella porzione di essere con la quale riconosce se stesso.

L'acqua di un fiume per mantenersi pulita ha bisogno di scorrere continuamente, e di essere costantemente alimentata.

È un processo durevole che presuppone una condivisione regolare. Da una parte si riceve, dall'altra si dà.

E lungo il corso, tutto rimane limpido, pulito, in grado di riflettere fedelmente qualunque cosa vi si accosti.

Se ci sono dei ristagni, tende invece a riprodursi un mondo diverso, fatto di odori diversi, di esistenze e vite diverse.

Da sempre, in questo continuo fluire della vita e degli universi, ci sono esseri che si comportano in questi modi.

Chi va sempre avanti, seguendo la corrente stessa della vita, chi ristagna. E chi approfitta del ristagno, e della fanghiglia delle acque paludose, e dei problemi di movimento che a quest'ultima si accompagnano.

Va tutto bene, nell'universo, considerando i vari rispetti, ed è giusto che ognuno scelga dove stare. Ma è un fatto di responsabilità, anche. Perché i meccanismi scelti continueranno comunque a funzionare nelle varie direzioni.

Nelle diverse storie conosciute, il "potere", inteso come conoscenza da una parte, della capacità di porre "regole" di coesistenza e condivisione dall'altra, è appartenuto – anche se rischiamo di essere riduttivi al riguardo - all'una o all'altra specie che ha popolato, e sperimentato, e co-creato l'universo.

A volte è andata bene agli innovatori, agli esploratori, e, quindi, alla Gioia di vivere e alla passione, altre volte a chi aveva interesse a fermare tutto, e fare in modo che gli altri esseri, che rappresentavano la propria fonte di cibo e di benessere individuale, girassero continuamente su loro stessi fino allo stremo, in modo da non mettere in discussione il sistema assolutista creato.

Tanti ricordano, hanno letto, sentito, della "caccia alle streghe".

Le streghe, che poi, chi gestiva in quel momento il potere, per i propri scopi ha fatto dipingere come esseri orripilanti, capaci di gesta atroci e spregevoli, non erano altro che esseri che avevano portato con se, in questa dimensione, la grazia di altri mondi ed energie, grazie alla quale riuscivano ad avere chiara la conoscenza dei meccanismi, l'arte di bilanciare le cose e gli squilibri, la comprensione olistica degli altri esseri.

Ed erano in grado di conoscere e praticare l'Amore, anche, nel modo in cui erano in grado di viverlo.

In certe realtà di sogno, esse venivano onorate come meritavano – come Merlino in Camelot ad esempio, o i grandi sacerdoti in Egitto, o nelle ulteriori grandi e mitiche civiltà.

In altre, dove il potere doveva bloccare ogni mutamento, e mantenere fermi gli esseri, al fine di poterli manovrare e gestire, venivano bruciate nei roghi, facendo leva sulla paura del nuovo e del diverso, che da sempre paralizza la gran parte degli esseri nei piani della dualità.

Ma non era solo il rogo lo strumento di distruzione utilizzato. I sistemi erano tanti, e non è lo scopo di questa riflessione riportarli ed enumerarli.

Stiamo molto semplificando le cose, per comodità di esposizione, e si è coscienti che le realtà possibili ed immaginabili siano, e rimangono, tantissime.

Si ripete, ognuno ha il diritto di vivere come vuole. L'universo è di tutti, la terra è di tutti. Ma questo deve valere anche per tutti, e non solo per chi pensa di essere più dio degli altri, o più privilegiato. Perché il non ferire, il non danneggiare gli altri, con tutte le considerazioni che possiamo fare su questo tipo di processi, deve essere comunque un fondamento della condivisione e della coesistenza, almeno in una energia che vuole unire, come quella che stiamo per sperimentare, e che per molti è già una realtà in questo attuale spazio che è la nuova Terra.

I cacciatori di streghe, gli inquisitori, erano allora coloro che detenevano il potere, che si arrogavano il diritto di decidere cos'era giusto o sbagliato per tutti – e, così, tutte le credenze, i dogmi, i precetti - e che utilizzavano i mezzi a loro disposizione, per sbarazzarsi di tutti coloro che potevano mettere in crisi la loro autorità e il sistema così costituito.

In questo modo si sbarazzavano in effetti, anche di tutti i loro avversari, nei vari campi di loro pertinenza e dominio.

Lo schema, quando è cristallizzato, quando è per la gente ineludibile, pur nell'incoscienza delle cose e di se stessi, si ripete infinite volte.

Ora come allora, la caccia alle streghe è sempre operativa.

Cambiano i sistemi. Invece di pugnali, carte bollate e avvocati, invece di roghi, diffamazioni su giornali e piazze.

Ma i sintomi sono gli stessi, la prepotenza è la stessa, le motivazioni sono le stesse.

E si tratta sempre degli stessi individui.

La "strega" è solo un essere che vuole andare avanti, in maniera innovativa, creativa, seguendo una sua verità personale, percepita generalmente in maniera chiara e decisa, e aiutando magari – ma solo perché fa parte della sua natura, e non può quindi farne a meno - tutti coloro che lo chiedono, a diventare autonomi, liberi, creatori consapevoli delle proprie realtà. Ciò che ognuno è, insomma.

Ma questo, ovviamente, mette in crisi un sistema dove l'aiuto deve essere centellinato, dove, per mantenere il potere, gli esseri devono essere mantenuti al livello minimo di sussistenza, di conoscenza, e di consapevolezza.

La strega da questo punto di vista, diventa quindi qualcuno da distruggere, da emarginare, a cui fare terra bruciata intorno. Perché demolirà, se no, quel sistema di potere che si vuole mantenere a discapito di tutto e tutti.

Anche nelle comunità di Luce, o presunte tali, ci sono i cacciatori di streghe. Basterà che qualcuno, con doni nuovi, e rinvigorite passioni, e semplicemente aperto agli esseri e al mondo, e alle energie che lo avvolgono, metta in pericolo un qualsiasi sistema di potere acquisito, cristallizzato, e, per questo, stagnante, bloccante, e poco gradevole anche agli stessi sensi, che subito parte la campagna che dovrà comportare poi il "rogo" finale.

Solo che le cose sono cambiate, e l'energia nuova non tollererà più questo genere di follie.

Il potere è il Cuore. E tutto deve essere visto, sviscerato, compreso, attraverso il Cuore.

Non c'è nient'altro, in effetti. Perché tutto comunque, si riduce alla fine a quello.

E il Cuore utilizza un sistema di contatto infallibile, che è il sentire.

Così, è il Sentire l'antidoto. Ciò che porrà fine, alla fine, all'infinita caccia alle streghe.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar